

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## FERROVIA PADOVA-BASSANO

Contin. e fine. Vedi num. di ieri.

Lascio di rilevare altre mende ed omissioni in parte confessate per non tediar di troppo il lettore. Dirò solo che se pure il distretto di Camposampiero divide di attivare una linea telegrafica fra il suo capoluogo e Padova, commise errore, lo Squarcina omettendo di preventivare per la ferrovia la spesa occorrente per il servizio telegrafico necessario ad aversi indipendente e separato pei bisogni dell'esercizio.

Sono assai dolente di aver dovuto rimarcare ad un mio collega, il cui ingegno io riconosco ed apprezzo gli errori in cui si è imbattuto per difendere una causa poco sostenibile. Non mi meraviglio di ciò perchè ognuno può errare a questo mondo, e da mia parte dichiaro che non ho la pretesa della infallibilità. A mia giustificazione amo però dichiarare che quando il mio amico Mogno sindaco di Camposampiero mi presentò l'opuscolo dell'ing. Squarcina e del sig. Tentori, quantunque mi accorgessi subito che quei signori erano fuori di strada, non mi occupai di rispondere, specialmente per riguardo di delicatezza verso il mio collega. Ma dopo che l'opuscolo fu riprodotto nel *Giornale di Padova* e che mi si strin-

geva a rispondere, la questione si riduceva a questo che, tacendo potea far credere ai meno accorti di aver torto, rispondendo, dimostrare che questo torto stava tutto dalla parte avversaria.

Era una questione di legittima difesa, e nessuno, spero, m'incolperà di averla sostenuta.

E venendo finalmente alla parte statistico-economica, dopo il preambolo così esteso dei signori Squarcina e Tentori, io mi aspettava qualche dato positivo.

Che quei signori conoscessero a perfezione il modo di compilare uno studio statistico non ho mai dubitato. Credevo soltanto che il bisogno di esagerare il movimento di merci e passeggeri dei paesi che intendono servirsi dalla linea da essi propugnata, avesse potuto indurli ad allargare di troppo la relativa zona, limitandola invece di troppo per la linea che combattevano.

E tale mia credenza è ora convertita in certezza.

Quasi signori infatti, mentre compiacentamente mi danno contezza del sistema che dichiarano di aver seguito nello studio, non hanno saputo cosa rispondere alle due domande concrete che io aveva loro indirizzate: — Sui paesi abbracciati dalle due zone — e sulle fonti alle quali attinsero i dati relativi alla loro produttività.

Io sono autorizzato a ritenere che la ragione del loro silenzio stia in questo: che si saranno accorti che le esagerazioni sono difficili a sostenersi. Meglio tardi che mai.

Anche in fatto di apprezzamenti mi pare che gli egregi miei avversari zoppichino alquanto.

Essi vorrebbero infirmare la validità dell'argomento da me addotto che « ad onta del grave inconveniente che presenta la chiatta sul Brenta a Cartarolo, il commercio fra Padova e Bassano sceglie la via di Limena anzichè di Camposampiero », chiedendomi come va, che ad onta dei tanti vantaggi che la prima via presenta sulla seconda, questa ha sempre avuto un ponte sul Brenta, mentre l'altra ancora lo aspetta.

Risponderò che due ragioni principali avranno contribuito a perpetuare questa anomalìa.

L'una, la maggior vicinanza a Padova del Brenta sulla via di Camposampiero, vicinanza che avrebbe reso assai più saliente lo sconcio di una chiatta quasi alle porte della città, ed in una via che specialmente fino a Campodarsego è assai frequentata.

La seconda, che al Ponte di Vigodarzere fu provvisto dal Consorzio dei comuni interessati, mentre a quello di Cartarolo toccava provvedere al Governo. Se tutti e due i passaggi fos-

sero stati di spettanza di un solo ente morale, nessun dubbio, che avrebbe avuto la preferenza quello di Cartarolo.

Del resto si provi prima con fatti l'erroneità del mio argomento, e non si cerchino dove non son, le ragioni per cui Vigodarzere in fatto di ponti sia più fortunato di Cartarolo, che non lo aspetterà più lungamente.

Ringrazio poi i miei oppositori della lezione di economia che intendono darmi rispetto l'industria delle ghiaie del Brenta; ma più che delle teorie nelle quali sono maestri io tengo conto dei fatti e ripeto che essendo temporari i contratti di fornitura della ghiaia fra gli attuali appaltatori da una parte, e lo Stato e la Provincia ed i Comuni dall'altra, questi sapranno approfittare di ogni mezzo che eventualmente possa facilitarne il trasporto per ribassare all'occorrenza i prezzi.

I predetti signori poi hanno lasciato senza osservazioni un argomento essenziale forse il più valido, che citai a prova della preferenza che merita la scelta della linea più breve in confronto di quella da loro proposta, e con tanto accanimento difesa cioè, che il movimento di passeggeri e di merci di puro transito tra Padova e Bassano e viceversa supera di gran lunga quello di tutti i paesi intermedi e che bisogna perciò avervi speciale riguardo.

Intorno a ciò essi sono senza dub-

bio d'accordo con me dal momento che non lo hanno combattuto, ed è per conseguenza inutile che io spenda ulteriori parole a dimostrarne l'importanza.

Provato quindi che il costo chilometrico delle due linee in discussione eseguite coll'istesso sistema deve essere presso chè eguale, provato (perchè non fu mai contraddetto tranne che con vaghe espressioni) che la densità della popolazione e la produttività delle rispettive come lungo le due linee non possono essere gran fatto differenti, risulterà sempre preferibile la linea più breve, la quale complessivamente costerà meno dell'altra così pella costruzione come pella manutenzione, e riuscirà più economica al maggior numero di coloro che devono approfittarne.

Accolga sig. Direttore le proteste della mia stima distinta.

Suo obbligatissimo

Ing. VINCENZO STEFANO BREDÀ.

## COSAS DE ESPANA

Scrivono da Madrid all'Independance Belge del 3 corrente:

La situazione economica della Spagna non è delle più liete.

Il debito fluttuante, che nel dicembre 1871 subì un aumento di 26 milioni di pesetas, il 1° gennaio 1872 ammontava ad 896 milioni di reali.

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

All'Italia. — Canto di ANTONIO DE MARCHI. Palermo, tipografia del *Giornale di Sicilia*, 1872.

Questo nobile Canto d'ispirato edotto Poeta è uscito da mente italiana quando Vittorio Emanuele II inaugurava in Roma il Parlamento Nazionale, ed è intitolato *Alla venerata memoria del conte Camillo Benso di Cavour*: nè certamente poteva prendere migliori auspici di tempo e di persona. Tutto il Canto si compone di 255 versi, divisi in diciassette Stanze di quindici versi l'una; e non ha commiato o licenza, come le canzoni del Petrarca; ma sente piuttosto di quelle politiche del Filicaja e del Leopardi, le sole oggimai che sono discese ai posteri senza pericolo di venir meno. Ed io profetizzo equal sorte alla recente del De Marchi, che fra tanto senno sarà quarto. E questo dico perchè non trovo nell'esultanza del suo Canto quelle pratiche che non danno frutto, e quelle ciance canore che si risolvono in vano suono, il quale scema in breve ora e si dilegua.

Il chiarissimo De Marchi ha saputo trattar la storia poeticamente, come il Regaldi la meccanica e l'anatomia; e il verso che s'informa alla scienza

e non scema affatto le poetiche attrattive, è verso che non perisce, poichè s'imprime nelle menti come tutte le sode verità: simile in questo a quei tratti magistrali del sommo Alighieri, che l'intera Italia acconciamente ripete, perchè con tocco incisivo e sicuro descrivon fondo a tutto l'universo.

S'io fossi scrittore di storia, e avessi in me tanta potenza da dettar un utile volume a beneficio della studiosa gioventù, vorrei promettere ad ogni periodo il relativo passo di questo Canto del De Marchi, poichè l'autore con ordine storico è venuto enumerando supposte origini del bel paese, le sue vicende, i suoi fasti, le sue sventure; e le lunghe lotte, e le vergogne domestiche, e la prostrazione, e le tentate riscosse, e, dopo il pianto ed i gemiti, la gioia e l'inno del risorgimento.

Accennando il Poeta alle origini ausoniche, si volge alla Donna del suo Canto, e le dice:

..... Or dimmi quando  
Sul tuo labbro divino  
Il primo lampeggio dolce sorriso?  
Qual felice destino  
Segnò l'origin tua? Sei tu di Pluto  
Figlia, o ver di Nettuno?

E toccando de' popoli e de' regni vetusti della penisola, che passo passo vengono debellati dai Romani, il nostro autore si fa a dire in bella forma poetica:

..... incerto pende  
Di Sibari e Crotone  
E di Locri e di Taranto il destino;  
Chè omai dal palatino  
Colle per ogni dove  
Spiegano le robuste aquile il volo.  
E qui, Volsci, Latini, Umbri, Lucani,  
E quanti dall'estrema  
Alpe a Cariddi il doppio mar rinserra,  
Tutti a una sola terra  
La romulea possanza  
Con nodi indissolubili costringe;  
Poi con supremo ardore  
L'intero mondo a debellar s'accinge.

Collo stesso vigore e colla stessa verità descrive l'impeto fatale che tutto distrugge; non valendo ad arrestarlo nè l'odio di Cartagine, nè le contese fra superbi vincitori, nè le spietate liste triumvirali.

..... Sul tremante  
Orbe giganteggiando  
Agita Roma il glorioso brando.

Ma perduta la virtù, spenta la sacra fiamma che splendeva in Bruto e Fabrizio; sottentrati agli eroi de' tempi belli de' Quirini, i Crassi e i Luculli, rapaci falchi, non Nerva, non Trajano, non Adriano, non Antonino, colla prudenza e col valore, nelle affralite membra:  
Risvegliar ponno la virtude antica.

Scende la notte sull'infelice patria adcrata, e non è più chi la salvi dal furore di mille barbari. Eruli, vandali, greci, goti, longobardi, ne fanno strazio. Poscia, per la vanitosa opra fatale de' Franchi, estolle l'altro capo l'idra sacerdotale; e invano, invano tenta il magnanimo Arduino ritogliere l'itale genti all'omaggio servile.

Per lunga età superbo  
Straniero più calpesta  
La rinascete ausonia terra, e tutto  
Di stragi empie, e di lutto.  
Ma all'oltraggio crudel con sovrmmano  
Ardir sorge l'oppressa,  
E il giogo indegno allin scuote a Legnano.

Sorge Italia a nuova vita al benefico raggio di libertà, e spinge lontano le sue antenne, e florida e ricca si reade. Però le terre e le città risorte, gridando ognora indipendenza e non mai unità, rempono il sacro giuramento stretto a Pontida; e per l'odio feroce di parte è spento un'altra volta il rigoglioso spirito che le avvivò. Al qual pensiero il Poeta, scaldato il santo petto di nobile ira,

Esulta, esulta (grida)  
Empia tirannic'arte; e voi straniere  
Genti, ch'allà mia terra  
Tanta movete, e sì codarda guerra!  
Ma a voi ben si conviene  
Fiorir dell'altrui vita  
E a corpi esangui fabbricar catene.

Terribile ironia! — E qui il Poeta scaglia un'apostrofe sanguinosa a chi pronunziò il terribile *divide et impera*; a quell'atra fucina di menzogne e di frodi che sul Tevere s'accese; a chi sulle infelici contrade patrie osò evocare d'oltr'Alpe la bufera d'inferno. Pesca, emtermerati i nefandi guai che toccarono per si lunga stagione alla misera Italia, si scuote ed esclama:

Ma delle negre sorti  
Sempiterna dovea  
Infuriar su noi l'arcana possa?  
E il sangue di tanti martiri indarno  
farebbe rossa la sacra terra? E contro

il turpe servaggio e i velenosi rettili tonerebbero invano le voci de' generosi?... Oh, no! no! — Unità, unità, gridano e vogliono i figli d'Italia; e un sol vessillo giurano fraternamente. Nell'unione è la forza; per cui  
la calpesta,

La derisa, la morta,  
La gran Donna de' popoli è risorta.  
Oggi sull'ecceiso trono della redenta sta scritto: *Pace, Concordia, Amore*.  
E in impeto di gioia l'italico Cantore mette fine al nobilissimo Carne.

Amor, amor, luce del mondo e vita,  
L'antica madre del saper conforta;  
E nel gentile affetto,  
Come a raggio immortale,  
Soavemente infiammasi ogni petto.  
Ohi salve, salve, itala terra, salve!  
La divina armonia  
Ch'or te, sì bella e sì gagliarda insieme,  
Governa, o patria mia,  
Tutta nell'alma io sento;  
Sento nel tuo sorriso  
Dolce bearmi universal contento.

Questa è poesia, e questa è lingua. Concetto e forma in bella guisa si disponano. Alto e nobile l'uno, schietta ed italica l'altra. Tutto il Canto è impresso di que' modi che non s'imparano che ne' grandi maestri, e che vaghezza di cose nuove e peregrine non ha tocchi e non ha guasti. E ciò non fa meraviglia; poichè il De Marchi sa tenersi così alto, che l'alto corruttore che ci vien di fuori a contaminarne ancor la lingua, non può giungere a quella cima cui l'esimio Poeta ha saputo elevarsi.

S. Muzzi.

Quantunque sia impossibile, prima della pubblicazione dei documenti ufficiali, di stabilire delle cifre esatte, io credo non ingannarmi calcolando che, gli interessi che si debbono pagare nel giugno ammontano a 1,500 milioni di reali, oltre i 500 milioni tondi per semestre del debito, che costituiscono un totale di 2 miliardi. Siccome il deficit è, per lo meno, di 60 milioni al mese, avremo la cifra colossale di 800 milioni di deficit per la fine di giugno, epoca nella quale termina l'anno economico.

La fiducia pubblica è tanto più scossa, in quanto che oggi non si può più avere alcun dubbio sulla verità d'una gravissima notizia pubblicata giorni sono dall'*Impartial*.

Il ministro Angulo si lasciò giocare da un certo Lopez, ex-banchiere di Madrid, uomo di fama losca, e ch'ebbe già da che fare con l'autorità giudiziaria.

Questo signor Lopez, che pare sia un ammaliatore, si fece raccomandare al ministro Angulo da persona influente, seppe arguistarsi la sua fiducia, e negoziò per 50 milioni di reali di buoni del Tesoro, senza dare nessun'altra garanzia che delle pretese (false) tratte a 90 giorni, sulla casa Lizardi di Londra.

È superfluo l'aggiungere che, la casa Lizardi non conosce il signor Lopez, e che i buoni del Tesoro, negoziati a Parigi, sono perduti per la Spagna.

I timori sono eccessivi, ed alcuni giornali, esagerando la gravità della situazione, parlano già di fallimento. Però, è indubitato che sarebbe urgente che il ministro Angulo modificasse il suo piano finanziario, e ponesse termine alle sue operazioni di credito.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il cardinale Antonelli, domenica scorsa, adunava a pranzo i suoi fratelli ed una sua nipote. Senza essere pienamente ristabilito, trovavasi per altro in grado di fare gli onori di casa.

FIRENZE 7. — Leggesi in una corrispondenza del *Debats*:

La città di Firenze tende a ritornare quel che era prima: una città di forestieri e di divertimento. Non ha più Corte, gode in cambio di assoluta libertà. Il sig. Peruzzi, antico ministro, regna e governa come sindaco, amministra molto bene e contenta i cittadini. L'assenza del Governo rende la città più piacevole e soprattutto la vita, meno cara. Così tutti son contenti.

TORINO 7. — Abbiamo già annunciato che fra le vittime del disastro ferroviario sulla linea Firenze-Roma alla galleria di Magione si trovava la illustre signora Adelaide Ristori.

Da un dispaccio della grande artista che ci viene gentilmente comunicato, apprendiamo che il male cagionato non è tanto lieve e consiste nella frattura della rotella d'un ginocchio.

(Gazz. Piemontese)

MILANO 8. — Il giorno 3 corrente dinanzi la Corte d'Assise di Lodi fu assolto per reato di stampa il signor Davide Besana redattore del *Gazzettino Rosa* e ieri 6, venne pure assolto dagli stessi giurati il signor Enrico Biggami direttore della *Plebe*, ugualmente accusato di reato di stampa.

Furono entrambi difesi dall'avvocato Antonio Billia.

(Pungolo)

NAPOLI 7. — Stamane è giunta in Napoli S. M. Alla stazione fu ricevuta dal prefetto della provincia, dal sindaco, dal comandante militare, dal comandante del dipartimento marittimo, dal comandante della guardia nazionale, dall'intendente di finanza, dal questore e dai capi della magistratura.

S. M. ci si dice, ripartirà da Napoli per Milano martedì prossimo.

(Piccolo)

VENEZIA 7. — A Chiozzia si sta concettando un Comitato promotore per la costituzione d'una società anonima di costruzioni navali.

Egli è questo un desiderio da lungo tempo manifestato e che saremmo ben lieti se potesse finalmente avere soddisfazione. È certo che per le costruzioni in legno Chiozzia è una buona posizione e può fornire base ad una larga speculazione.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA 3. — Venerdì 2 febbraio, la guarnigione di Woolwich si recò a Chishurst, ove fu passata in rivista dall'Imperatore e dal Principe Imperiale a cavallo. Era comandata dal generale Wood. S. M. dopo il *défilé* si rallegrò col generale per la bella tenuta delle truppe; egli era accompagnato dal conte Davilliers, dal marchese di Bassano e dal signor Luigi Conneau.

L'Imperatrice assisteva al *défilé* insieme col Principe della Moskowa, la signora Libreton-Bourbak e la signorina De Larminat.

4. — Il principe Napoleone e la principessa C'otilde andarono il 28 gennaio a Camden-Place a far visita all'imperatore e all'imperatrice. Questi la restituirono loro il 31.

S. A. R. e la principessa si sono recati ora in Belgio e attraversarono il 2 febbraio il Dipartimento del Nord senza arrestarvisi.

SPAGNA 5. — Mandano per telegramma da Madrid:

Le notizie che arrivano dalle provincie sono buonissime. Dappertutto regna la tranquillità; malgrado i numerosi *meetings* organizzati dall'agitazione popolare.

## ATTI UFFICIALI

6 febbraio

R. decreto con cui il comune di Torbole, nella provincia di Brescia, è autorizzato ad aggiungere all'attuale sua denominazione il nome *Casaglia*, assumendo la denominazione di *Torbole Casaglia*.

R. Decreto con cui la Commissione attualmente sedente in Firenze per l'esame delle domande di ricompensa alle azioni di valor civile è sciolta.

R. decreto su la composizione dell'equipaggio delle bette a vapore.

R. decreto con cui è autorizzata la Società denominata *Invenzione Lopes e Grisci*, residente in Genova.

Disposizioni nel personale giudiziario.

## Cronaca Universitaria

Il corrispondente napoletano dell'*Opinione* annunzia che il deputato Lazzaro ha ritirato la domanda con la quale chiedeva la laurea di giurisprudenza per titoli.

E la *Gazzetta d'Italia* riferisce che il Settembrini, rettore dell'Università di Napoli, a proposito di questa domanda scrisse al ministro Correnti che «o bisognava mandarla alla facoltà di diritto o che il Lazzaro avesse aspettato tempi migliori.»

La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente telegramma da Berlino:

«Sono state presentate al consiglio federale le spese dell'Università di Strasburgo; esse ammontarono preventivamente a 200,000 talleri dei quali 117,000 per dispendii. Nella motivazione è indicato, che in avvenire l'Università di Strasburgo dovrà essere annoverata fra le università di primo grado, e che il governo imperiale vi deve contribuire coi mezzi suoi. I mezzi necessari per questa università per mettersi nel grado fra quella di Lipsia e di Eidelberga, verranno chiesti in principio dalla cassa provinciale. Si assumeranno 42 professori ordinarii e 20 straordinari. L'apertura vuoi succeda già per Pasqua.»

Un corrispondente alsaziano della *Ba-*

*dische Londe Zeitung* afferma che la maggior parte dei professori che insegnano a Strasburgo prima della guerra franco-alemana hanno lasciata questa città ove non sono rimasti che alcuni pochi alsaziani e straburghesi.

Alcune settimane fa, la *Gazz. di Berlino* scriveva che l'illustre storico e romanista Mommsen si era definitivamente deciso a dar seguito all'invito fattogli dalla nuova università di Strasburgo.

Müller di Onford a Windscheld di Eidelberga avrebbero invece rifiutato.

Fra le notizie estere dell'Italia troviamo che la sempre detta università non si potrà aprire nemmeno a Pasqua, perchè il consiglio federale non ha ancora approvate le somme stanziare per lei dal governo imperiale tedesco.

Il Mommsen scrisse una lettera alla direzione della *Woss-Zeitung* onde smentire la voce del giornalismo parigino che lo avea fatto rivolgere a Renan per ottenere il pagamento di una pensione di 10,000 franchi che l'imperatore Napoleone gli avrebbe attribuita come collaboratore della sua storia, di Giulio Cesare. Con questa lettera il Mommsen dichiara non solo esser falso tutto ciò ma non aver egli mai scritta neppure una linea per quella storia che termina deplorando lo spirito di calunni che ferve oggidì in Francia contro i tedeschi.

Da notizie statistiche offerte dalla *Gazzetta di Spener* sulle scuole tedesche rilevasi che in Germania l'ingegnamento superiore viene rappresentato da 20 università con 1624 professori e 15,537 studenti e da 10 scuole politecniche con 360 professori e 4428 studenti.

E. D. B.

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

## Bullettino del Carnovale

ORDINE SOVRANO

PERVENUTO

AL GIORNALE DI PADOVA

S. M. RUZANTE

Volendo dare a' Suoi sudditi patavini una prova luminosa del Suo affetto:

Considerando come qualmente stia a cuore di S. M. far conoscere le alte vedute che La ispirano per la felicità de' suoi popoli;

Considerando come qualmente sia uso sovrano nei grandi eventi di affidare importanti missioni ad inviati straordinarii, senza che ambasciatori e ministri ordinarii se n'abbiano per offesi;

Considerando come qualmente sia desiderio della prefata Maestà che i suoi sudditi La conoscano precedentemente in effigie, affinché nella circostanza del suo soggiorno non cada equivoco sugli omaggi che Le sono dovuti,

DECRETA:

Il giorno 11 febbraio, anno di grazia 1872, facendo il Suo solenne ingresso a Padova

S. M. RUZANTE

Sarà in detto giorno preceduta da un inviato straordinario, investito di pieni poteri, e il cui nome e titoli saranno rivelati al momento;

L'inviato straordinario porterà seco mille casse contenenti

bilioni di effigie del suo Sovrano da distribuirsi al popolo plaudente;

L'inviato straordinario avrà un *Monitore* per organo ufficiale, dove compariranno e avranno forza di legge, ordini, decreti, regolamenti, e gli atti di grazia.

Così vogliamo e decretiamo  
S. M. RUZANTE.

Dato nella Luna 1° febbraio 1872.

**Berlingaccio.** — Questo giorno, già consacrato alla follia, è trascorso ieri per Padova tutt'altro che pazzamente. Alla mattinata nel Prato, dove il vorrei ma non posso trapelava quasi da ogni parte, successe un dopo pranzo, e poi una sera troppo lunga dal ricordarci l'antica ebbrezza di questi giorni. Le solite maschere goffissime, scipite, zuffolanti, schiamazzanti assordavano con infinita molestia la folla, che, pur desiosa di qualche cosa di meglio, aggiravasi per le vie fino ad ora molto inoltrata della notte. La Piazza Unità d'Italia (ci-devant dei Signori) splendidamente anzi che no illuminata, non ebbe la visita di nessuna di quelle compagnie mascherate che tra i frizzi allegorici, e il colpo d'occhio del costume fanno scattare il baccano, e mettono il giz ai più vecchi.

Solo in Pedrocchi dove la gente riboccava da non potervi transitare, le conversazioni scorreano piacevoli e gaie rallegrate dalla presenza di un gran numero di eleganti e belle signore. Il carnevale davvero era là.

Il Veglione mascherato al Concordi non fu così meschino come i precedenti, ma non era Veglione da berlingaccio.

Di questa fiacchezza di spassi a chi la colpa? Forse il popolo nostro non ha in natura la vena per divertirsi? Chi lo ha veduto altra volta lo nega, e una faccia tutta aggrinzita con rauca voce va gridando: *bolletta, bolletta!*

**Società del Casino Pedrocchi.** — Nella sera di martedì 13 corrente alle ore 9 avrà luogo un famigliare trattenimento di ballo dei soli soci.

Sarà aperta la scala grande per ingresso alle sale.

**Personale giudiziario.** — Fra le disposizioni nel personale giudiziario troviamo le seguenti:

Osterman Leopoldo Giuseppe, uditore in sussidio alla Pretura di Legnago, incaricato delle funzioni di vice pretore presso il Mandamento di Campusampiero.

De Ferrari Ugo, incaricato delle funzioni di vice pretore presso al tribunale di Padova, idem al Mandamento 2° di Padova;

Combi Pietro, id. presso la Pretura Urbana, di Padova, id. 1° Mandamento di Padova;

Ruzza Vincenzo, idem di Treviso, idem di Cittadella;

Volpi Eduardo, idem di Padova, id. 1° Mandamento di Padova;

Paccioli Rodolfo, idem Padova, id. id. Fornari Antonio, id. Padova campagna Padova.

Barbaro Ermolao, id. Padova, id. id. Padova, 3° Mandamento.

Tazzoli Augusto, id. Padova, id. Padova Campagna.

**Corso di gala.** — Riceviamo la seguente, e ne facciamo il giro a chi tocca:

Preg. sig. Direttore,

Ella non nega mai l'ospitalità nel suo accreditato giornale a chi scrive di cose cittadine, o vi fa qualche altro reclamo; mi rivolgo pertanto alla di lei gentilezza, pregandola a voler dar posto ad una domanda a cui da me sola non so trovare risposta.

Perchè la *Società dell'Allegria e Beneficenza* che intende esser con tutti graziosa e cortese e vuol mettere in ciascuno il buon umore, ha fallito al suo programma condannando metà della piazza Vitt. Eman. a rimanere deserta durante il corso d'oggi? Perchè tante case che pure adornano quella parte della piazza furono messe all'ostracismo e tante signorine invitate, a grande mortificazione dei padroni di casa, ven-

nero condannate ad uno sprezzante abbandono? Nè vale il dire che s'intese di concentrare il corso, poichè in tal caso si avrebbe dovuto lasciar deserta la parte non abitata, collocare le sbarre dalla casa Aganoor alla casa Morosini, raggiungendo per tal modo l'intento senza mancare alla cortesia ed a vero dire altresì alla giustizia. — Succederà lo stesso pel corso di domenica?

Nella certezza di non avere invocata invano la di lei gentilezza gliene anticipo i ringraziamenti, mentre con la maggior stima ho l'onore di segnarmi, Padova, 8 febbraio 1872.

Una abitatrice della parte disgraziata della Piazza Vittorio Emanuele.

— Due nostri concittadini ci mandarono un reclamo quasi analogo, ma non l'abbiano a male se per le leggi di cavalleria accordiamo al bel sesso la preferenza della parola.

Del resto siamo certi che la Società dell'Allegria e Beneficenza composta di persone tanto gentili, farà tutto il possibile per ottemperare ad un desiderio così ragionevole.

**Istituto Internazionale Pigott.** Mercoledì sera abbiamo assistito ad una festa teatrale che ebbe luogo nell'Istituto Internazionale di questa città, e sebbene il salone fosse assai spazioso non bastava per contenere tutta la scelta società accorsavi, per modo che vedevansi gremiti di spettatori gli stessi scaloni dell'ambiente. Il successo della serata fu poi così felice che dubbiamo due parole di lode e di ringraziamento tanto alla ottima direzione, che nulla risparmiò per render più brillante la festa, quanto ai bravi alunni interni ed esterni dell'istituto.

Il trattenimento fu aperto con un grazioso pezzo di musica per piano eseguito dal sig. Pisani, il quale gentilmente si prestò insieme alla signorina Moseitch per rallegrare vieppiù la serata.

Si rappresentarono quindi due commedie del Coletti, intitolate la prima *Il Presuntuoso* e la seconda *Il Pigro*; e per ultimo la brillante farsa *Il Diavolo muto*.

Non havvi alunno, fra gli attori, che non meriti elogio, ma si possono segnalare in ispecial modo nel *Presuntuoso* i giovani Caneva Giovanni, Drigo Giulio e Levi Vitale; nel *Pigro* i giovani Domeneghetti Vittorio, Piggott Rodolfo e Zanatta Gherardo, e nella farsa *Mazzon Italo* e Baggio Giovanni, i quali tutti strapparono veramente unanimi applausi per la loro disinvoltura e per la naturalezza colla quale portarono la rispettiva parte. Negli intere valli, oltre alla musica, si fecero quadri plastici, che produssero un effetto grazioso e soddisfacente oltre ogni dire; ed a chiudere il trattenimento si recitò una *poesia-ringraziamento* della signorina Högendörfer, la quale ebbe anche parte nella farsa, e fece così bene, sia nell'una che nell'altra, da meritarsi doppio elogio.

Sieno fatti dunque sinceri ringraziamenti tanto alla ottima Direzione quanto al Prefetto dell'Istituto, sig. Bosio, il quale distribuì la parte agli alunni ed ebbe la pazienza di prepararli così bene; mentre speriamo che per l'anno venturo non ci verrà tolta l'occasione di godere una serata consimile.

**Sicurezza pubblica.** — Il diario di pubblica sicurezza da qualche giorno è negativo o quasi: ciò riesce molto confortante ove specialmente si consideri che in tempi di bagordi e feste carnavalesche, l'assoluta mancanza di disordini e reati è più apprezzabile che in circostanze ordinarie.

Ciò fa onore alla nostra buona popolazione, che sa divertirsi senza trascendere ad atti che turbino l'ordine pubblico, e speriamo che il carnevale si chiuda così tranquillo come ha cominciato.

**Oggetti trovati.** — Stamane fu trovato un involto contenente un vestito completo da ragazzo.

Chi l'ha perduto si rivolga in Corso Vittorio Emanuele al num. 2418, dove, previa le opportune indicazioni, l'involto gli sarà restituito.

**Errata corrige.** — Nella cronaca cittadina di ieri, all'articolo *Società Veneta* è corso un errore di

nome: in luogo di *Grussibich* leggesi *Grubissich*.

« Il Codino » — Ieri, ospi e inatteso, ci capitò fra le mani il primo numero di un nuovo giornale serio-faceto ebdomadario, che si pubblica ogni giovedì nella nostra città coi tipi Giammartini, e che s'intitola *Il Codino*.

Non inarcate le ciglia, lettori carissimi; proprio il *Codino*, e se ne vanta in un art. colo-programma scritto con coraggio, e che fa onore al nome.

Naturalmente come tutti i codini del giorno d'oggi, non vede che birbonate nel modo da cui è circondato, e si propone di smascherarle: sarà in conseguenza di opposizione aff. to *codina* e intende parlare a tutti fuori dei denti, se il fisco non lo strozzerà nella culla.

Non è scritto senza brio e senza erudizione, e bisogna tenergli conto del titolo che francamente assume, laddove altri codini veri si larvano da liberali.

Il giornale in sostanza è pretto clericale. Qui sta il difficile al giorno d'oggi: conciliare i suoi principii, senza fare, come dice, aspirazioni contrarie ai doveri di buon suddito, e aspirando a far del bene.

Vedremo.

**Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche** — La nostra Padova ha fra le città italiane una meritata riputazione di solidità economica e di saggezza amministrativa: e a questa si deve la buona accoglienza che vien fatta in tutta la penisola alle istituzioni di credito che qui si fondano. La splendida riuscita della Banca Veneta di depositi e conti correnti n'è una prova: e un'altra prova sarà data, ne siamo convinti, dal successo della sottoscrizione aperta pel giorno 12 dalla Società di Costruzioni.

Pochi stabilimenti sono sorti sotto migliori auspici: non era ancora stato firmato il Decreto reale di approvazione di questa Società, che già un buon numero delle sue Azioni erano state cercate e pagate con forte aggio. Però i fondatori operano saggiamente nel rivolgersi al pubblico, che corrisponderà con premura alla loro fiducia.

Un largo e nobile campo è aperto in Italia alla Società costruttrice, e nel Veneto in particolare vi è lavoro in abbondanza, e personale intelligente ed esperto per eseguirlo.

Sotto una direzione come quella dell'onorevole Breda, ingegnere e appaltatore di prim'ordine, la nuova Società Veneta deve, secondo ogni ragionevole previsione, dare splendidi risultati.

**Un miracolo.** — Leggesi nell'*Arena* di Verona in data di Verona 6:

Ieri sera durante la rappresentazione dell'acrobatica Comp. Chiarini, uno dei giuochi sopra un trapezio situato all'altezza del soffitto cadde sul tavolato del palco scenico, con grande spavento del pubblico che riteneva di dover contare un'altra vittima di questi crudeli spettacoli. Grande fu però la meraviglia quando lo stesso artista uscì di lì a poco sulle proprie gambe e perfettamente sano.

Quel ginnasta può appendere il voto al soffitto del Teatro Ristori, e calcolare d'aver scroccato alla morte tutti gli anni che vivrà ancora.

**Due nuove pubblicazioni** abbiamo sotto occhio, della Ditta G. Agnelli di Milano. *Esempi di generosità proposti al popolo da Niccolò Tommaseo* 1. Vol. it. L. 1,50. *I padroni gli operai e l'Internazionale*, Libri di lettura dell'av. Scarrabelli 1 vol. it. L. 2. Le raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

**Influenza del Matrimonio.** — La *Revue scientifique* dice che secondo le più accurate statistiche il matrimonio avrebbe sulle morti la seguente influenza.

In Francia su 1000 ammogliati dai 25 ai 30 anni morirebbero 6 donne e 2 uomini; su 1000 celibi 10 donne e 2 uomini; su 1000 vedovi 21 donne e 8 uomini....

Dunque per viver molto bisogna maritarsi.

Lettori celibi l'avviso è per voi.

**Banchetto di carne equina.**

Leggesi nella *Perseveranza* del 3:

Ieri l'altro sera radunavasi a festevole banchetto nell'albergo Manin un'eletta compagnia di medici della nostra città, all'intento di dare un autorevole giudizio, non che l'appoggio morale del loro nome alla proclamata innocuità e squisitezza della carne equina.

Notammo fra i molti i dottori Todeschini, Trezzi, Polli, Griffini, Valsuani, Tacchini-Bonfanti, Bono, Zuffi, Castoldi, Dell'Acqua, non che il capo-medico della divisione militare sig. dott. Macchiavelli.

Il convitto non poteva riuscire più geniale: le vivande, nelle quali tutte entrava la carne di cavallo o d'asino, furono trovate eccellenti. Fra le altre una certa *Culotte d'âne à l'usage de Milan*, fu proclamata assai squisita.

Gli onori della serata li ebbe quindi l'asino; e si può immaginare le grasse risa, i frizzi e i motti di spirito che uscirono dalle labbra di quei giovali cultori d'Igea, che si trovarono in dovere di proclamare, mo proprio loro signori dottori, la superiorità del paziente asinello.

Apprendiamo in questo momento una tristissima notizia.

**Girolamo nob. Venanzio**, autore della *Calloflora*, riputatissimo nel culto delle lettere e della filosofia, è morto il giorno 6 corrente a Portogruaro sua residenza.

Ormai ottuagenario avea dedicato agli studi la sua lunga carriera, lasciando alla letteratura nazionale un patrimonio di scritti preziosi.

Sebbene fra il trionfo ridicolo delle mediocrità, il Venanzio appartenesse a quella schiera eletta d'ingegni troppo imesplicabilmente dimenticati, noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo da vicino ne ricorderemo mai sempre le ottime doti della mente e del cuore.

Era membro effettivo dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, che ne sentirà lungamente la perdita.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 8 febbraio 1872

Nascite — Maschi N. 2, Femmine N. 1. Nato-morto N. 1.

Matrimoni celebrati — Ballelo Lorenzo fu Matteo, maggiorenne tagliapietra con Alfonsi Teresa Maria, di Antonio, maggiorenne lavandaia, tuttiedue di Padova.

Turato Giacomo fu Angelo, maggiorenne oste con Mazzucato Santa di Giovanni Battista, minorenni osta tuttiedue di Padova.

Magro Sante fu Andrea, maggiorenne stradino con Carraro detta Fagin Maria Luigia di Marco, maggiorenne tuttiedue di Brusegana.

Babetto Celestino di Giuseppe, maggiorenne villico con Chiarentin detta Naso Sante di Valentino, maggiorenne villica, tuttiedue di Mandria.

Tonin Mariano di Antonio, maggiorenne giardiniere con Marin Anna fu Gabriele, minorenni casalinga, tuttiedue di Padova.

Martello Carlo Girolamo fu Giuseppe maggiorenne, r. ispettore delle Gabelle con Bassi Paola Maria fu Pietro, maggiorenne casalinga tuttiedue di Padova.

Morti — Romanin Maria fu Vincenzo d'anni 43, possidente di Padova, nubile.

— Nell'Ospitale civile — Ravazzolo Zaramella Giovanna, d'anni 82, cucitrice di Torre, vedova — Molena Pietro fu Paolo, d'anni 66, civile di Padova, coniugato.

— nella R. casa di pena — Venutò Emanuele di Vincenzo, d'anni 28, soldato nella decima compagnia di disciplina, di Caltanisetta.

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Recita filodrammatica della Società *Iride-Concordia*. — Ore 8.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Trattenimento di taumaturgia umoristica: *Lo specchio nero*. — Ore 8.

**TEATRO GALTER.** — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova**

10 febbraio 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 14; s. 29,5

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 56,6

**Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17, dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare**

Table with columns: 8 febbraio, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p., Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 8 al mezzodi dell'8  
Temperatura massima — + 8,1  
minima — + 4,7

**ULTIME NOTIZIE**

Riproduciamo il seguente:  
Nostro Dispaccio particolare (pubblicato da noi stamane in supplemento.)  
Milano 9, ore 9,40 ant.

Successo Aida grandioso: esecuzione stupenda: teatro riboccante: Verdi ovazioni infinite: pezzi culminanti finale secondo ato, duetto quarto, finale opera. L.

Leggesi nell'*Opinione*:  
Anche l'onor. Luzzatti, che trovasi a Genova per l'inchiesta industriale, ha ritirato le dimissioni che aveva date da segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio, in seguito della risoluzione presa dall'onor. Castagnola.

Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:  
Si ha da Berlino che in seguito al formale rifiuto del Papa di ricevere come rappresentante della Germania presso la S. S. il medesimo personaggio che è accreditato da questa potenza presso S. M. il Re d'Italia, verrà qui nella prima di queste due qualità il Conte di Tauffkirchen che fu altra volta ministro a Roma per conto del Governo bavarese.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 8:  
Fece ieri molta impressione su la nostra piazza il telegramma della Borsa di Firenze che portava circa un punto di ribasso sul Consolidato italiano. Fatto assai notevole atteso il ribasso piuttosto sensibile dei due giorni precedenti. Telegrammi privati annunziavano poi tersera che più forti ribassi avevano avuto luogo nelle Borse di Genova e Milano.

Le notizie politiche recatoci dal telegramma non ci sembrano di tale gravità da giustificare questa specie di panico, da cui pare sieno state prese le Borse italiane.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

**BERLINO, 8.** — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che la Curia non considera obbligatorio il concordato per l'Alsazia e la Lorena. Le prospettive di negoziati non esistono. Il governo regolerà le relazioni fra lo stato e la chiesa per l'Alsazia e la Lorena. Le trattative fatte per mezzo del concordato non consigliano di entrare in ulteriori negoziati per questa via.

**BUKAREST, 8.** — Il Senato e la Camera votarono l'ordine del giorno su parecchie accuse ed interpellanze contrarie al governo.

**BERLINO, 8.** — Il principe Federico Carlo parte, oggi per l'Italia e

per l'Oriente, prendendo la via d'Innsbruck.

**MONACO, 8.** — La Camera cominciò a discutere la proposta di far dipendere i voti dei membri bavaresi del Consiglio federale dal consenso del Parlamento bavarese.

**RUSTINC, 8.** — Preparansi dappertutto petizioni contro la misfatta della Porta pel bando dei tre vescovi ungheresi.

**VIENNA, 8.** — La *Nuova Stampa libera* dice che il sottocomitato incaricato della questione di Gallizia, finì i suoi lavori, e fece un progetto contenente la concessione dell'autonomia alla Gallizia sulla base del compromesso stabilito fra il ministero, il partito costituzionale e i Polacchi.

**VERSAILLES, 8.** — L'Assemblea prese in considerazione la proposta di amnistia per alcune categorie d'insorti.

**PARIGI, 8.** — Credesi nel mondo diplomatico che la divergenza Anglo-Americana terminerà pacificamente.

**VERSAILLES, 9.** — J. y persiste nelle dimissioni: è probabile che gli succeda Crochin. L'idea di un rinnovamento parziale dell'Assemblea guadagna notevolmente terreno fra i deputati.

**LONDRA, 9.** — Il *Times* ha un dispaccio da Filadelfia, 8, ove si dice che l'America crede che allorché negoziavasi il trattato, le commissioni inglesi seppero che i danni indiretti erano compresi. L'America credesi dunque giustificata di presentare quelle domande, e cui l'Inghilterra fa ora obiezioni. L'America accetterà la decisione del Tribunale di Ginevra.

**NOTIZIE DI BORSA**

Table with columns: Roma, Parigi, Berlino, Londra, Vienna, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regie tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana, Rendita francese, Obbl. italiane, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi, Vienna, Mobiliare, Lombardo, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnole.

**Capitale**  
Il Capitale Sociale è di Lire DIECI MILIONI rappresentato da 40,000 azioni di Lire 250 cadauna.

**Scopo ed operazioni**

a) di assumere in Italia che all'estero imprese di costruzione di ferrovie, strade nazionali, provinciali, comunali e consorziali, fortificazioni, ponti, docks, opere idrauliche di qualsivoglia specie, edifici pubblici e privati, ed in generale qualunque opera pubblica o privata.

b) di assumere l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche e private di cui alla lettera a.

c) di partecipare in qualsiasi modo o di prendere in subappalto affari assunti da terzi del genere di quelli specificati alla lettera a.

d) di accordare compartecipazioni o di cedere ad altri i lavori già assunti o di cui avessero partecipazioni giusta le lettere a, b, c.

e) di trar partito dai crediti della Società per lavori assunti, sia vendendo sia scontando i propri titoli creditizi e valori, sia procurando anticipazioni su di essi, sia emettendo a tal fine buoni fruttiferi.

f) di provvedere, quando occorra, in qualunque modo alla costituzione della cauzione necessaria a garantire i lavori assunti.

g) in generale di fare tutte quelle operazioni che sono richieste all'affettuazione delle precedenti.

h) di negoziare e recapiti si all'interno che all'estero e provvedere in modo opportuno all'impiego dei fondi disponibili.

**Utile.** — Gli utili dopo prelevati gli interessi del 6 0/0 annuo sul capitale versato vengono ripartiti, 10 0/0 ai fondatori, 10 0/0 al fondo di riserva, 80 0/0 agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, è costituito dai signori:

Comm. Breda Vincenzo Stefano, presidente.  
Conte Papadopoli Nicolò, vice presidente.

Cav. Bonoris Cesare.  
Cav. Camuzoni Giulio.  
Cav. Clementi Bartolo.  
Cav. De Reali Antonio.  
Errera Angelo, della Ditta M. e A. Errera e comp.

Dott. Fori Eugenio.  
Levi Angelo, juniore della Ditta Jacob e figli.  
Cav. Maluta Carlo.  
Sacchetto A.

**CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE**

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno 12 febbraio 1872, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Venezia presso Jacob Levi e figli.  
» M. e A. Errera e comp.  
Trieste » Union Bank.  
Mantova » M. A. Fano.

Verona » Gaetano Bonoris.  
» figli di Eudadio Grego.  
» fratelli Pincherli fa D. G. B. Cantarutti.  
Udine » Giac. Orefice.  
Vicenza » Pastore Sacerdote e C.  
Torino » L. Gavaruzzi e comp.  
Bologna » G. V. Finzi.  
Ferrara » M. G. Diena fu Jacob.  
Modena » Gaetano Franzini.  
Brescia » Banca Internazionale.  
Genova » Michele Modena.  
Novigo » Banca Veneta di depositi e conti correnti.  
Padova » Taoflo Levi e comp.

Firenze » C. F. Brot.  
Milano » J. e V. Florio.  
Palermo » F. Wagniere e comp.  
Roma » G. S. Campolongo.  
Parma »

La emissione delle Azioni con un decimo del capitale versato sarà fatta al prezzo di lire 75 per Azione da pagarsi con lire 25 all'atto della sottoscrizione e 50 al riparto.

Il versamento delle lire 25 restanti non potrà essere chiamato che per decimi e ad intervalli non minori di un mese per i quattro primi versamenti, e di due mesi per gli ultimi cinque versamenti.

Il versamento di lire 25 all'atto della sottoscrizione avrà luogo in denaro oppure in valori dello Stato, Azioni ed obbligazioni della ferrovia dell'Alta Italia, e Meridionali, Buoni meridionali, Azioni della Banca Veneta e Banca Lombarda al prezzo del Listino di Borsa del giorno 10 febbraio.

Il deposito in valori per il numero di Azioni definitivamente attribuito ai sottoscrittori, dovrà essere convertito in denaro all'atto del riparto.

Qualora le Azioni sottoscritte sorpassassero le 25 000 avrà luogo una proporzionata riduzione.

Venezia, il 6 febbraio 1872.

Il Sindaco  
VINCENTO STEFANO Breda  
JACOB LEVI e FIGLI  
M. e A. ERRERA e COMP.  
EUGENIO dott. FORI

**MANCIA**

È stato perduto un anello d'oro con pietra ovale Verla. Chi l'avesse trovato, è pregato portarlo all'Albergo della Stella d'Oro, che gli sarà dato L. 20 di mancia.

**Bartolomeo Moschin ger. resp.**

**SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE**

approvata con decreto reale, firma: il 25 gennaio 1872.

**SOTTOSCRIZIONE**

delle restanti 25,000 azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche al prezzo di L. 300 per azione

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, per Prati, per Viti, per Cavaje and their respective prices per quintale.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. D VIENNA

31-49 Badare alle falsificazioni velenose NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Estratte di 72,000 guarigioni Cura n. 65,184. Pruzetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta...

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

SOCIETA' BACOLOGICA ARCELLAZZI e Comp. Milano, Via Bigli N. 19 TIENE IN VENDITA Cartoni originali giapponesi verdi annuali, prima qualità...

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi SCIROPO E CONFETTI DE DESPINOY preparati col principi acquosi estratti dal Fegato del Merluzzo...

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI La Ditta dott. Carlo Orio di Milano Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese...

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto LE NUOVE LEGGI ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIA delle Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa...

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento...

PARINA MESSICANA prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. 1,50